

IL BILANCIO E LE ASPETTATIVE



Da sinistra Paolo Belloni e Peppo Castelvechio del Pellicano

Gli orti del Pellicano, un'agricoltura solidale che punta a crescere

È nato nel 2015 come un esperimento di agricoltura solidale. Un piccolo orto accanto alla comunità il Pellicano di Vidardo si è trasformato in una vera azienda solidale, con più di due ettari di terreno per produrre ortaggi, una cinquantina di galline ovaiole, nove arnie, un centro di trasformazione per composte di frutta e una piccola falegnameria dove si lavorano prodotti per l'apicoltura. Questo è servito per favorire l'inserimento lavorativo in condizioni protette di persone fragili e senza occupazione, e la creazione di una rete di distribuzione attraverso il Gruppo d'acquisto popolare. Venerdì, al centro commerciale My Lodi, Peppo Castelvechio del Pellicano e Paolo Belloni, responsabile del progetto, hanno fatto il punto della situazione ed espresso i progetti futuri.

L'intenzione è ampliare l'orto, sfruttando qualche altro ritaglio di terreno, ma soprattutto di ingrandire il frutteto con la piantumazione di 200 alberi, di ampliare l'allevamento di galline portandolo a 200 unità, e incrementare la produzione

di miele arrivando da 9 a 20 arnie. Castelvechio ha espresso il senso profondo di questa iniziativa: «Terra, pace, pane sono le tre parole chiave di questo lavoro. La terra non è nostra, e tantomeno mia. Non è del Pellicano, ma è di Dio. Per questo bisogna valorizzarla, perché è un bene messo a disposizione di tutti gli uomini» ha detto, ringraziando tutti quelli che hanno sostenuto il progetto, tra associazioni, istituzioni e fondazioni come la Fondazione Bpl, che si è resa disponibile per sostenere l'acquisto di un piccolo trattore, e la Fondazione Comunitaria, che ha permesso la costruzione della «Casa con le ali», che funge da polaio e da spazio per le arnie.

Antonio Biggioggero, tecnico per la sicurezza alimentare che collabora con il progetto, ha aggiunto: «Nei paesi anglosassoni si parla di "safety", cioè dell'esigenza igienico-sanitaria di consumare cibo sano, e di "security", la sicurezza economico-sociale di disporre di cibo a sufficienza per vivere. Gli orti del Pellicano si sviluppano su questi due piani». ■ **Federico Gaudenzi**

